

Gas, relazioni proibite

Con una fusione Italgas-F2i perché fare gare?

Stavolta non parliamo dei (ben strani) rapporti tra Italia e Russia, in cui un giorno il premier Renzi tuona contro il progetto germanocentrico Nord Stream 2 e le sue contraddizioni con la politica estera Ue, e il giorno dopo vi chiede un ruolo per le aziende italiane, bensì delle relazioni proibite che riguardano tubi di calibro minore, quelli della distribuzione locale del gas.

L'agenzia Reuters ha riportato sabato la [notizia](#), ripresa ieri dal Corriere della Sera, di una possibile fusione tra Italgas e 2i Rete Gas, società di distribuzione del fondo F2i, in vista delle prossime gare d'ambito per il servizio di distribuzione gas. Si tratta dei due maggiori operatori della distribuzione locale, che hanno già oggi lo stesso azionista di riferimento, Cassa Depositi e Prestiti (pur con parallela possibilità di quotazione in Borsa), e ne verrebbe fuori un colosso con in mano metà del mercato nazionale già prima dell'avvio della gare.

La logica dell'operazione, da punto di vista dei protagonisti, è evidente. Resta solo da chiedersi un paio di cose: primo, a questo punto a cosa serve fare le gare, considerato che attualmente Italgas ha un 30-35% del mercato e F2i un 15-20%. La prima è presente in 128 dei 177 ambiti totali e in 61 detiene oltre il 40% dei punti di riconsegna, la seconda è presente in 137 ambiti e in 40 è sopra il 40%. Se diventeranno una sola realtà su cosa resterà da competere (e per chi)? Un problema sollevato già a maggio 2012 da Antonio Sileo su queste pagine in occasione della cessione a Cdp della quota Eni in Snam ([v. Staffetta 25/05/12](#)) e a luglio dello stesso anno dall'Istituto Bruno Leoni ([v. Staffetta 24/07/12](#)).

La seconda questione è cosa quindi ne pensi l'Antitrust, che, non a caso, proprio in occasione dell'operazione Eni-Snam-Cdp impose a Italgas e F2i obblighi aggiuntivi e “muraglie cinesi” (i numeri citati sopra sono tratti dalla delibera). Proprio per evitare che l'operazione potesse distorcere il mercato delle gare. E che, si potrebbe aggiungere, ha in passato censurato alleanze pre-gara tra operatori che suonassero come espedienti per aggirare la competizione, come quella tra Italgas e AcegasAps. Da allora il contesto non è certo cambiato.